



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO - DIREZIONE GENERALE  
Riva de Biasio - S. Croce 1299 - 30135 VENEZIA  
Ufficio I - Politiche dell'istruzione, dell'educazione e della formazione

Prot. n. 5557/P/C12-F2

Venezia, 19 settembre 2007

Ai Dirigenti Scolastici  
delle Istituzioni Statali  
di ogni ordine e grado del Veneto  
**Loro Sedi**

**e, p.c.**

- *Ai Rettori delle Università agli Studi di Padova, Venezia, Verona*
  - *Al Direttore della SSIS*
  - *Al Coordinatore regionale dei Direttori degli Istituti di Scienze religiose- ISSR*
  - *Al Coordinatore regionale degli Uffici Diocesani per l'IRC*
  - *Ai Dirigenti degli USP del Veneto*
- Loro Sedi**

## **OGGETTO: Attività di tirocinio degli studenti universitari presso le istituzioni Scolastiche**

Le Università agli Studi del Veneto, attraverso accordi di partnership con le istituzioni scolastiche presenti nel territorio, promuovono ormai da qualche anno la preparazione dei laureandi in Scienze della Formazione alla futura professione docente tramite attività di tirocinio pratico-professionale nelle scuole. Parimenti avviene per la SSIS.

Detta modalità, a partire dall'a. a. 2008/9, sarà altresì adottata dagli Istituti Superiori di Scienze religiose, facenti capo alla Facoltà Teologica del Triveneto, per la formazione degli insegnanti di Religione Cattolica.

Il tirocinio didattico, finalizzato in modo particolare all'interazione strategica tra teorie e pratiche, rappresenta una preziosa opportunità di formazione e di sviluppo della professionalità docente in quanto costituisce un fattore determinante di raccordo tra l'ambito delle conoscenze e quello delle abilità e delle competenze (di base, trasversali, disciplinari, tecnico-pratiche).

La presenza dei futuri insegnanti nelle scuole si configura pertanto come esperienza di apprendimento contestualizzato, in cui l'attività di tirocinio diretto (osservazione-rilevazione, analisi e realizzazione di *performances*), esperita dallo studente nell'istituzione scolastica, si accompagna alla fase di tirocinio indiretto (elaborazione, riflessione, progettazione e valutazione), realizzata dallo studente stesso, individualmente o in gruppo, al di fuori delle istituzioni scolastiche, attraverso la mediazione dell'ambiente formativo universitario.



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO - DIREZIONE GENERALE  
Riva de Biasio - S. Croce 1299 - 30135 VENEZIA  
Ufficio I - Politiche dell'istruzione, dell'educazione e della formazione

Detta esperienza, se rappresenta un'insostituibile modalità di crescita professionale per i futuri docenti, costituisce altresì una significativa occasione di arricchimento professionale per la scuola ospitante. Il tirocinante, portatore di impostazioni cognitive e di approcci culturali prossimi ai quadri teorici di riferimento, potrà mettere tale *expertise* a disposizione dei docenti in servizio e favorire così l'interconnessione con la dimensione pragmatica dei processi di insegnamento-apprendimento, in uno sfondo di riflessività professionale e di autentica ricerca-azione.

Le scuole autonome che accolgono i tirocinanti, nel loro percorso di progressivo sviluppo e di innovazione, avranno pertanto l'opportunità di affermare la propria connotazione culturale e di porsi come luoghi privilegiati di formazione delle nuove generazioni di docenti, mettendo il proprio *know-how* pedagogico ed il proprio patrimonio di conoscenze didattiche ed organizzative a disposizione di coloro i quali vorranno "*imparare il mestiere*". Seguendo tale orientamento, le sedi scolastiche potranno configurarsi come autentiche *comunità di pratiche* in grado di far dialogare le dimensioni del sapere e del fare, gli aspetti espliciti e taciti, il pensiero e l'azione, attraverso il lavoro collaborativo basato sul *problem solving*. Al contempo, si andranno ad avvicinare i luoghi della formazione iniziale, le Università nel nostro caso, con gli ambienti della crescita professionale, ovvero le scuole.

E' all'interno di tale quadro di senso, nel rispetto della piena autonomia degli istituti scolastici, che si invitano i Dirigenti Scolastici a considerare con attenzione e disponibilità eventuali forme di collaborazione interistituzionale, nella certezza che anche queste esperienze contribuiscano alla qualità complessiva del servizio che siamo tenuti a rendere alla comunità.

Si ringrazia fin d'ora per la preziosa collaborazione.

f.to Il Direttore Generale  
Carmela Palumbo